

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

ANSA

Parigi, poliziotti ubriachi investono e uccidono pedone

L'incidente in pieno centro, i due agenti sono in stato di fermo. Erano stati ad una festa, sono passati con il rosso a forte velocità

Due poliziotti ubriachi alla guida di un'auto hanno investito e ucciso questa notte, in pieno centro di Parigi, un pedone. I fatti sono avvenuti - secondo informazioni della tv BFM - attorno alle 4 a boulevard Sebastopol. I due agenti farebbero parte della sezione anticrimine della banlieue. Sui fatti è stata aperta un'inchiesta.

I due agenti sono stati posti in stato di fermo. Secondo quanto si apprende, i due erano reduci da una festa ed erano al volante di un'auto senza sirena e senza lampeggiante. A forte velocità, sarebbero passati con il semaforo rosso, finendo contro un furgone che stava attraversando. Il conducente, un uomo di 40 anni, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto per le ferite riportate.

IL MESSAGGERO

VIDEO

<http://www.lastampa.it/2015/05/28/multimedia/italia/roma-il-padre-del-pirataero-io-alla-guida-ubriaco-9bFwySZO2X1sPFJIQzYh8L/pagina.html>

Di Francesco Maesano

Roma, il padre del pirata: "Ero io alla guida ubriaco"

Si prende la colpa di tutto Bahto Halilovic, padre di Entuli e suocero di Maddalena, i due nomadi classe 1998 coinvolti nella folle corse contro la folla della Lancia Lybra tra via di Boccea e via di Montespaccato a Roma. Lei è ancora in stato di fermo, lui ha fatto perdere le sue tracce mentre Bahto è tornato al campo "tollerato" della Monachina dal quale si assume la responsabilità dell'accaduto. Una versione alla quale, a quanto si apprende, gli investigatori non credono pienamente.

CORRIERE.IT - ITALIANS

Incidenti stradali? Sono omicidi veri e propri!

Buongiorno Severgnini,

sono la mamma di Andrea De Nando, un ragazzo morto a soli 15 anni travolto da una vettura lanciata a folle velocità in pieno centro urbano. Inutile dirle lo strazio quotidiano che ci troviamo a dover vivere, questa vita spezzata che ha distrutto le nostre vite... SIAMO VITTIME DA QUEL GIORNO E PER SEMPRE. VITTIME SENZA VOCE E SENZA DIRITTI. E NOI SPETTATORI INERMI ASSISTIAMO A RICHIESTE DEI COLPEVOLI ESAUDITE QUASI SEMPRE DAL NOSTRO SISTEMA GIUDIZIARIO. Sconti di pena, riti premiali che annullano e vanificano le pene già esigue previste per chi si macchia di questo tipo di reato.

Perché, chi ha strappato il futuro dei nostri congiunti per totale non rispetto delle regole deve continuare indisturbato la propria vita? Perché? Perché la giustizia tentenna in caso di incidenti stradali che alla FINE SONO OMICIDI VERI E PROPRI? Andare a folle velocità, non rispettare le regole del Codice della Strada significa voler provocare un evento che può minare la propria e l'altrui incolumità. Mettersi alla guida ubriaco o drogato idem!

La linea sottile che divide la colpa dall'accettazione del rischio è chiarissima anche ai non addetti ai lavori. Semplice come bere un bicchier d'acqua! Ma in questo Stato con leggi rigorosamente pro-reo e ipergarantista, quella linea diventa una voragine. Insuperabile! E lascia dietro di sé una scia di dolore che noi vittime conosciamo bene. Una scia che sa di lacrime e sangue prima, e di ingiustizia e tradite aspettative dopo... Diritti negati VITE DERUBATE. Gli italiani sono consapevoli e sufficientemente informati del fatto CHE IL VALORE DELLA VITA DELLE VITTIME DELLA STRADA E' ... NULLO O QUASI IN TERMINI PENALI? Non siamo giustizialisti e tanto meno vogliamo la gogna di nessuno, ma sono convinta che la privazione della libertà per un periodo di tempo adeguato al reato commesso possa far riflettere e riabilitare. Siamo o possiamo sembrare carnefici a chiedere tutto ciò? Tutto ha un

prezzo, bisogna pagarlo. Totalmente. Bisogna capire che uccidendo un essere umano si annientano tutte le vite che intorno a lui giravano, tutte le vite di coloro che hanno subito un destino che non hanno scelto...

E cosa c'è di incostituzionale a chiedere il ritiro a vita di quella patente che è stata a tutti gli effetti una licenza di uccidere? AFFINCHÉ ALTRO NON DEBBA SUCCEDERE. PERCHÉ CHI GUIDA IN QUEL MODO NON DEBBA FARE ALTRI DANNI. MAI PIU'. Cosa c'è da discutere e da valutare in Parlamento? Si tratta di agire, SU-BI-TO perché tra questa indifferenza generale sulle nostre strade si continua a morire.

E' una carneficina quotidiana, una mattanza senza fine. Che sia data una risposta in termini legislativi che corrisponda ad una pena certa, immediata ed effettiva, perché solo così un giorno potremo guardare le foto dei nostri familiari strappati alla Vita e al nostro amore e dir loro: "Forse la vostra morte non è stata vana, forse da qui si può ripartire per dare un valore al bene più prezioso che esista. LA VITA. La giustizia dovrebbe punire i colpevoli di omicidio stradale con l'aggravante dei futili motivi: perché di questo si tratta. Grazie di cuore, Elisabetta Cipollone, elisabetta.cipollone@gmail.com

Commento di Beppe Severgnini: Grazie Elisabetta, ho lasciato la sua lettera com'era, maiuscole comprese. Qualche volta ci stanno.

GAMBEROROSSO.IT

Serve Legal: il servizio inglese che smaschera la vendita di alcol ai minorenni. Inviati in incognito? Gli studenti

Strano ma vero, gli studenti di età compresa fra i 18 e i 19 anni in cerca di un lavoro, possono fare il colloquio come "mystery shopper" o "visitor" per Serve Legal, l'ente britannico che vigila sul divieto di vendere alcol ai minori di 18 anni.

Studiante universitario in cerca di lavoro? Matricola fra i 18 e i 19 anni? Ami girare per locali? Sei la persona adatta per questo lavoro. Il "visitor" è il lavoro che sta spopolando fra i giovani nel Regno Unito. Tutto ciò che bisogna fare è andare in un pub e ordinare un drink per verificare che i barman effettuino l' ID check, ovvero il controllo del documento.

La compagnia

La compagnia che offre questo lavoro, Serve Legal, nasce proprio da due ex venditori di alcol online, Ed Heaven e Julian Sargeson. I due hanno creato Serve Legal nel 2006 in seguito al ritiro della loro licenza a causa di una denuncia per vendita di alcol a minorenni. Non potendo mostrare la loro innocenza per la mancanza di un ente che si occupasse di questo problema, decisero di crearne uno loro stessi.

Oltre al ruolo di "visitor", c'è anche quello di "mystery shopper", letteralmente "acquirente misterioso". La spia segreta dei supermercati ha lo stesso compito del visitor, solamente che la verifica avviene alla cassa.

La paga

Fra le 6 e le 10 sterline la paga per ogni visita, più il rimborso spese per il trasporto. I prodotti vengono acquistati a spese dei "lavoratori" a meno che non si tratti di merce troppo costosa. La paga aumenta nel momento in cui i locali vengono frequentati dopo la mezzanotte, fino ad arrivare a £25.

Non solo alcol, ma anche sigarette, coltelli e biglietti della lotteria: Serve Legal si impegna a far rispettare la norma per il divieto di vendita di tutti i prodotti illegali al di sotto dei 18 anni.

Luke Morgan, un diciannovenne che ha provato questa esperienza nel 2013, commenta: "dieci visite di solito mi prendevano fra le due e le quattro ore, in base a quanto distanti fra loro erano i punti vendita [...] Vorrei aver scoperto Serve Legal prima perché ho potuto lavorare soltanto sei mesi prima di compiere 20 anni".

a cura di Michela Becchi

MBNEWS

Monza, Martina Sassoli positiva all'alcol test. "Mi assumo le mie responsabilità"

Risultata positiva all'alcol test il consigliere comunale di Forza Italia Martina Sassoli rimarrà per qualche tempo senza patente. Di ritorno da un locale milanese il consigliere azzurro è stata fermata della polizia locale di Milano per un normale controllo a campione. In seguito all'alcol test però, constatando un tasso di alcol nel sangue superiore allo 0.5, gli agenti hanno provveduto a sospenderle la patente e applicare una sanzione così come previsto dal codice.

«Un episodio spiacevole, rispetto al quale mi sono assunta, fin da subito, le mie responsabilità. – spiega Martina Sassoli – È stato l'errore di chi dopo una cena conviviale con amici si mette alla guida perché convinto di essere nei parametri di legge. Il controllo è avvenuto a campione, come spesso accade a Milano, ed è stato rilevato un tasso superiore ai limiti. L'errore è mio e non posso in alcun modo negarlo. Dal canto mio, posso dire che mi sono attivata fin da subito richiedendo di poter svolgere i lavori di pubblica utilità presso i City Angels – ente accreditato presso il Tribunale di Milano- che hanno accettato la mia richiesta. Spero, quindi, a breve di poter prestare servizio presso di loro. Mi sembrava il gesto più giusto dopo le tante battaglie compiute sul tema della sicurezza urbana, tema a me da sempre caro e che oggi ho modo di vivere personalmente con maggiore intensità da quando, per forza di cose, mi sono ritrovata a muovermi a piedi sia a Monza che Milano, spesso da sola ed anche nelle ore serali. Camminare per strada e utilizzare i mezzi pubblici a qualsiasi ora mi sta dando l'opportunità di vedere realtà su cui chi è abituato a spostarsi in macchina difficilmente focalizza l'attenzione. Mio malgrado, questa esperienza sta insegnandomi molto più del previsto».

BLITZ QUOTIDIANO

Francia

Muore dopo 56 "shottini" d'alcol. Condannato barista

ROMA - Francia. Muore dopo 56 "shottini" d'alcol. Condannato barista. Ha bevuto 56 "shottini" consecutivi, diremmo cicchetti di superalcolici, in compagnia della figlia e di alcuni amici al bar "Le starter" di Clermond-Ferrand: il giorno però dopo Renaud Prudhomme è morto per i postumi del coma etilico. 56 cicchetti, uno per ogni anno della sua esistenza.

Successe alla fine di ottobre dell'anno scorso: ieri un giudice ha condannato il barista Gilles Crepin perché ha lasciato che il suo cliente bevesse tutti quei cicchetti, rivelatisi fatali, per superare il record del bar (orgogliosamente esposto nella bacheca).

Trasgredendo, evidentemente, al divieto di non dare da bere ai clienti in visibile stato di ebbrezza. Crepin è stato quindi condannato per "omicidio involontario per deliberata violazione di un obbligo di sicurezza e prudenza". Quattro mesi con pena sospesa ma con divieto di lavorare in un bar per un anno.

TUTTOSPORT.COM

F1 Fia, Todt: «Non possiamo vietare la pubblicità di alcolici»

Il presidente della Fia esclude il divieto

PARIGI - Il presidente della FIA Jean Todt ha escluso di poter introdurre il divieto di pubblicità degli alcolici in Formula 1. La European Alcohol Policy Alliance (nota come Eurocare), la scorsa settimana ha invitato nuovamente la FIA e Todt ad abbandonare la sponsorizzazione di alcol: durante il Gran Premio di Monaco, considerando che ben tre squadre in F1 sono sponsorizzate da brand di alcolici - Williams (Martini), Force India (Smirnoff e Kingfisher) e McLaren (Johnnie Walker) - Eurocare ha evidenziato che la pubblicità degli alcolici è apparsa ogni cinque secondi.

CAMPAGNE DI INFORMAZIONE - Todt, però, ha ancora una volta ribadito che la FIA può solo impegnarsi nelle campagne per la sicurezza stradale, ma l'organizzazione non può vietare la sponsorizzazione da parte di brand di alcolici. «L'uso della pubblicità degli alcolici non è legata alla FIA, le regole le stabiliscono i singoli Paesi. Sono assolutamente contrario a cui beve e si mette alla guida, ma ogni Paese ha bisogno di fare il proprio lavoro. Non si può vietare l'alcol, non è possibile, ma si può educare la gente a non guidare dopo aver bevuto», ha detto.

POPSCI.IT

Cuore in pericolo per gli anziani che assumono un paio di drink alcolici al giorno

(Reuters Health) – Un nuovo studio suggerisce che, nelle persone anziane, un paio di bevande alcoliche al giorno potrebbero provocare effetti avversi sulla funzione cardiaca.

I ricercatori hanno osservato, infatti, che i partecipanti anziani che assumevano due o più drink alcolici al giorno, presentavano a livello cardiaco pareti più spesse, camere più ampie e una funzionalità verosimilmente ridotta.

L'alcool può proteggere da problemi come l'infarto, ha spiegato l'autore principale Scott D. Solomon, del Brigham and Women's Hospital di Boston, "ma assunto in grandi quantità diventa tossico per il cuore".

"Volevamo stabilire se ci fossero dei sottili effetti nella struttura del cuore", ha spiegato Solomon.

Come riportato su *Circulation: Cardiovascular Imaging*, i ricercatori hanno analizzato i dati di più di 4.000 uomini e donne coinvolti in uno studio attualmente in corso. I partecipanti si erano sottoposti ad un ecocardiogramma tra il 2011 e il 2013 ad un'età media di 75 anni.

"Abbiamo esaminato attentamente la dimensione delle camere cardiache e la loro capacità di contrarsi e di rilassarsi", ha detto Solomon.

Circa 2.400 soggetti hanno dichiarato di non aver bevuto. 1.500, invece, hanno detto di aver consumato da uno a sei drink a settimana, 402 di aver bevuto da sette a 14 bevande alcoliche a settimana e 195 di aver consumato più di 14 drink a settimana.

Sia negli uomini che nelle donne, un aumento nell'assunzione di alcool è stato associato a diametri sistolici e diastolici del ventricolo sinistro più ampi nonché ad un maggior diametro dell'atrio sinistro ($p < 0.05$).

Negli uomini, tale aumento corrispondeva ad una maggiore massa ventricolare sinistra.

Nelle donne, livelli più elevati di alcool nel sangue sono risultati associati ad una minor frazione di eiezione del ventricolo sinistro ed a una tendenza di peggioramento dello strain longitudinale globale del ventricolo sinistro.

"Abbiamo riscontrato che, negli uomini, quando si passa dal consumo moderato di alcool a due o tre drink al giorno si inizia a notare un'alterazione della struttura e della funzione che, a lungo andare, potrebbe essere deleteria", ha dichiarato Solomon.

Il limite per le donne era più basso; più o meno un drink al giorno, ha aggiunto.

"Non raccomando mai alle persone di iniziare a bere se prima non lo facevano", ha detto Mary A. Whooley del Dipartimento del Veterans Affairs Medical Center di San Francisco.

"I potenziali benefici dell'alcool non hanno più peso dei rischi."

"Anche nei più giovani elevate quantità di alcool potrebbero avere un effetto tossico sulle cellule miocardiche simile, ma i cambiamenti potrebbero essere più difficili da notare", ha continuato la Whooley non coinvolta nello studio.

Solomon ha anche affermato che, le modifiche alla struttura del cuore potrebbero tornare normali quando si smette di bere, ma questo studio non è stato pensato per rispondere a tale questione, ha poi dichiarato che bere molto aumenta anche il rischio di danni al fegato e di incidenti stradali.

"Quando si parla di alcool il discorso non riguarda solo il cuore", ha concluso.

FONTE: *Circulation: Cardiovascular Imaging* 2015

Kathryn Doyle

(Versione italiana Quotidiano Sanità/Popular Science)

IL SOLE 24 ORE

"Un errore bloccare i fondi alla promozione del vino"

"La battuta d'arresto sui fondi della promozione del vino proprio non ce l'aspettavamo". E sconsolato il presidente di Federvini, Sandro Boscaini, che nel corso dell'assemblea della Federazione che si è tenuta ieri a Roma si è più volte soffermato sulla questione che nelle ultime settimane ha creato non poche discussioni nel settore del vino made in Italy. Nell'ultimo triennio le amministrazioni regionali hanno lasciato inutilizzati oltre 50 milioni di euro di fondi Ue destinati alla promozione all'estero, con mancati investimenti, tenendo conto del cofinanziamento al 50%, per oltre 100 milioni. Sembrava dunque che il ministero per le Politiche agricole fosse deciso a intervenire modificando i criteri di spesa della ricca dotazione Ue. Ma dopo mesi di discussioni, di tavoli di filiera e di confronto con le amministrazioni

regionali, il Mipaaf si è limitato a varare un decreto che di fatto proroga di un altro anno, e senza alcuna modifica, le regole che già hanno dimostrato di non funzionare. "Anzi, la situazione è anche peggiorata - ha aggiunto Boscaini - visto che nelle pieghe del decreto abbiamo rinvenuto altre piccole correzioni che possono dare nuovo impulso solo alla polverizzazione delle iniziative e non - come abbiamo più volte chiesto - alla aggregazione tra imprese in modo da migliorare l'efficacia delle azioni". I circa 102 milioni di euro che la riforma dell'Ocm vino destina ogni anno all'Italia nell'ambito del Piano nazionale di sostegno, sono gestiti per un terzo a livello centrale dal ministero per le politiche agricole per progetti di respiro nazionale e per due terzi dalle amministrazioni regionali. E col nuovo decreto il Mipaaf oltre a non aver introdotto alcuna modifica ha anche chiarito che quest'anno non saranno finanziati progetti nazionali perché i circa 30 milioni gestiti a livello centrale sono già assorbiti dalle nuove annualità di piani finanziati negli scorsi anni. Pertanto non c'è alcuna possibilità per nuove iniziative. Forte è stata la delusione da parte dei produttori di vino, sottolineata in una lettera al ministro Martina sottoscritta da 7 diverse associazioni. "La situazione è davvero paradossale - ha aggiunto Boscaini - perché a fronte di chiari segnali di rallentamento dell'export a inizio 2015 invece di rafforzare lo strumento della promozione cercando innanzitutto di spendere in maniera efficace le risorse, si decide di lasciare un assetto fallimentare. Invece di privilegiare le esperienze di chi in questi anni ha effettuato ingenti investimenti si preferisce la strada clientelare di una distribuzione a pioggia delle risorse comprendendo tutti indipendentemente dai risultati. Il tutto all'insegna della dell'inefficienza".

Autore: Giorgio dell'Orefice